

“NON CI SONO PIÙ PROFETI...” (Salmo 74)

Alla amara constatazione del Salmo fa da contrasto il fiducioso e aperto desiderio di Mosè che nella I° lettura di questa domenica nel libro dei Numeri in risposta a Giosuè che si lamentava perché nell'accampamento c'erano due che profetizzavano senza autorizzazione risponde: “*Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo Spirito*”. La Chiesa sotto la guida di Papa Francesco, la nostra Chiesa Diocesana e le nostre Comunità locali sono tutte chiamate a intraprendere un **SINODO** (*cammino insieme e forti del dono dello Spirito che il Signore dona a tutti*). Non possiamo negare che il clima sociale nel quale operiamo è completamente mutato: viviamo in un cambio d'epoca, in una **situazione di confusione diffusa**, nella quale la menzogna è passata come verità e la verità come menzogna. Molti si propongono come salvatori e indicano cammini di guarigione e salute, vie facili e accessibili di felicità a prezzi favorevoli e con poca fatica. **L'annuncio del Vangelo stenta ad attecchire** e le diverse proposte pastorali non intercettano come prima i fedeli. Questa situazione ci sollecita a vivere la crisi come una **nuova forma profezia**. Quali sono i segni di questa presenza profetica?

La fraternità. Quando papa Francesco scrive un'enciclica dal titolo molto espressivo di “**Fratelli tutti**” ci indica che la profezia che questi tempi esigono è il riconoscerci tutti fratelli, e quindi il trattarci come fratelli, il condividere la nostra esistenza nel segno della fraternità universale. Pensiamoci questa è la profezia che di cui la nostra società e la Chiesa sente il bisogno e l'urgenza la **fraternità universale**.

Annunciare il Vangelo come diceva San Francesco “*sine glossa*” nella sua radicalità, in maniera diretta e senza sconti, non è forse vera profezia? Dare testimonianza con la vita del Vangelo dire quella parola scomoda che può anche inquietare e mettere in crisi le mondanità anche di tanti cristiani? Non è ancora vera profezia? Il **vero profeta** è l'uomo che sa piangere sul popolo che abbandona la verità, ma è anche un **uomo di speranza**, perché è un orante, uomo che prega: sa guardare Dio e il suo popolo, apre le porte, risana le radici e l'appartenenza al popolo di Dio, sa donare la propria vita dentro un orizzonte di speranza.

Saper riconoscere il bene che ci viene incontro e non solo il male. Il male fa molto rumore, ma il bene cresce in maniera silenziosa. Occorre smascherare i falsi profeti che imperversano e illudono le persone, giocando sulla superficialità e una certa ignoranza. Non si tratta di essere pessimisti o ottimisti, ma di acquisire uno **sguardo credente**, un cuore pensante, mani che agiscono e operano il bene. Quanto bene fa la Chiesa al mondo con i suoi uomini e donne, non perfetti certamente, ma impegnati secondo le proprie possibilità! Occorre che i **cristiani esercitino il loro ministero di profezia inscritto nel Battesimo** che hanno ricevuto, e diventino più convinti della fede che professano. Forse la storia ci sta portando a ritornare ad essere un “**piccolo resto**”, un pugno di lievito che può far fermentare la pasta del mondo, uomini e donne, sacerdoti e laici, innamorati di Dio e a servizio della Chiesa e del mondo. Profeti? Sì, perché credenti innamorati, fedeli alla storia, certi che essa è nelle mani amorose di Dio, che non perde nulla di ciò che ha creato.

*Allora preghiamo perché diventiamo tutti docili alla presenza dello Spirito Santo
e profeti dell'amore in mezzo al popolo di Dio*

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

26 settembre 2021

XXVI domenica del Tempo Ordinario – B

Anno 17° n. 43

CHI NON È CONTRO DI NOI, È PER NOI

Il Vangelo di questa domenica ci presenta uno di quei particolari molto istruttivi della vita di Gesù con i suoi discepoli. Questi avevano visto che un uomo, il quale non faceva parte del gruppo dei seguaci di Gesù, scacciava i demoni nel nome di Gesù, e perciò volevano proibirglielo. Giovanni, con l'entusiasmo zelante tipico dei giovani, riferisce la cosa al Maestro cercando il suo appoggio; ma Gesù, al contrario, risponde: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (vv. 39-40). Giovanni e gli altri discepoli manifestano un atteggiamento di chiusura davanti a un avvenimento che non rientra nei loro schemi, in questo caso l'azione, pur buona, di una persona “esterna” alla cerchia dei seguaci. Invece Gesù appare molto libero, pienamente aperto alla libertà dello Spirito di Dio, che nella sua azione non è limitato da alcun confine e da alcun recinto. Gesù vuole educare i suoi discepoli, anche noi oggi, a questa libertà interiore. Ci fa bene riflettere su questo episodio, e fare un po' di esame di coscienza. L'atteggiamento dei discepoli di Gesù è molto umano, molto comune, e lo possiamo riscontrare nelle comunità cristiane di tutti i tempi, probabilmente anche in noi stessi. La grande libertà di Dio nel donarsi a noi costituisce una sfida e una esortazione a modificare i nostri atteggiamenti e i nostri rapporti. È l'invito che ci rivolge Gesù oggi. Egli ci chiama a non pensare secondo le categorie di “amico/nemico”, “noi/loro”, “chi è dentro/chi è fuori”, “mio/tuo”, ma ad andare oltre, ad aprire il cuore per poter riconoscere la sua presenza e l'azione di Dio anche in ambiti insoliti e imprevedibili e in persone che non fanno parte della nostra cerchia. Si tratta di essere attenti più alla genuinità del bene, del bello e del vero che viene compiuto, che non al nome e alla provenienza di chi lo compie.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di **Canta e cammina** si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it